Anno XLI — Martedì 26 marzo 1907 — Conto corrente con la posta — N. 73

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

SE LO LASCIASSERO RIPOSARE IN PACE almeno per un po' di tempo!

Mandano da Roma all'*Adriatico* queste testuali parole:

«Una nobile e geniale iniziativa è stata presa da Roberto Albino (ma chi è?) per onorare la memoria di Giosuè Carducci. Egli, a capo di un gruppo di volonterosi, stabilì di chiedere a tutti i nostri letterati un pensiero, una frase, un ricordo, destinato al grandissimo Poeta.

«Il Comitato per le onoranze a Carducci, oltre all'albo nazionale da offrirsi alla famiglia nel prossimo anniversario della nascita del Poeta della terra d'Italia, cioè al 27 luglio, promuoverà solenni commemorazioni a Milano, Torino, Roma, Bologna, Caserta, Perugia, Napoli, Verona, Parma, Venezia e Palermo, invitando a parlare l'on. Vecchini, Pascoli, Testoni, Giannino Antona-Traversi, G. N. Occhiari, Ugo Valcarenghi, Emilio Barbarani, Ugo Ojetti, Cappa ed altri.

«Hanno promesso di collaborare per l'albo i principali letterati d'Italia».

Tutto benissimo e degnissimo; ma questi compilatori d'Albi, sanno ricordano l'odio del grande morto per queste piccole fiere della vanità dei vivi? Dei vivi mediocri che cercano di farsi notare dalla folla che passa gridando l'illustre nome? A che servirà questa raccolta di detti memorabili? A divulgare, forse, in mezzo al piccolo popolo, che appena lo conosce di nome, il pensiero e far sentire l'arte di Giosuè Carducci?

Coloro che hanno veramente amato Carducci vivo e lo vogliono venerare morto sanno che la onoranza più accetta al grand'uomo è il disdegno delle piccole vanità, è la fierezza dell'artiere. E se costoro, questi compilatori di Albi, questi letterati italiani che portano in giro per il bel paese la personcina ingegnosa, potessero udire la voce che viene da quella tomba, darebbero termine a questa esposizione di parole che non importa alla grandezza del morto e che non giova ai vivi. Serve soltanto a far credere che costoro comprendono quella gran mente e che si scaldano a quel cuore. E non è vero.

Se fosse vero, invece di mettersi nelle vetrine, questi letterati andrebbero fra gli ignorati, i deficienti, modestamente, a dire di lui. E la patria ne avrebbe bene.

L'amm. Bettolo a Roma

Ieri il fiore dei cittadini veneziani hanno dato il saluto all'amm. Bettòlo, che lasciava il comando del Dipartimento per recarsi a Roma ad assumere l'altissimo ufficio di Capo dello Stato Maggiore.

Le parole del sindaco furono semplici e nobili, e maschie e fiere quelle dell'ammiraglio.

L'ammiraglio terminò esprimendo una speranza e pronunciando un augurio: la speranza di poter consacrare le sue senescenti energie a dare a Venezia quelle caratteristiche difensive che sono richieste dalla grande importanza militare di questa piazza: l'augurio che il popolo italiano ispirandosi alle tradizioni del glorioso passato di Venezia e di Genova, acquisti una coscienza marinara perchè l'Italia possa rigenerarsi sul mare e per il mare.

Così sia!

I giovani socialisti contro l'„Avanti„ e contro Ferri

Bologna, 25. — I giovani socialisti nella prima seduta del loro Congresso si divisero subito in due gruppi: 71 sindacalisti e 56 integro-riformisti.

Appena proclamato il voto gli integro-riformisti abbandonarono la sala ed andarono discorrere altrove.

Il Congresso così si è sdoppiato, come accade della coscienza dell'uomo in certe malattie dell'animo.

Nelle sedute successive gli integralisti fecero le solite discorse — e così pure i sindacalisti, che mandarono un plauso all'*Azione* di Roma e un urlo all'*Avanti* nonchè al suo enormissimo direttore.

L'assassinio del dott. Mauchamp

L'impressione in Francia

Parigi, 25. — Continua l'impressione vivissima per l'assassinio del dott. Mauchamp a Marrakes. I giornali pubblicano lunghi articoli. Pare accertato che il disgraziato dottore fu vittima degli eccitamenti contro il progetto per l'impianto della telegrafia senza fili. Il dottore aveva issato sopra la sua casa un alberetto di due metri sormontato da una banderuola bianca servente di punto trigonometrico per le esperienze astronomiche. Gli indigeni, vedendo l'albero, lo credettero destinato alla telegrafia e, incoraggiati dall'atteggiamento arrogante delle autorità marocchine verso la Francia, massacrarono il dottore. Si considera pure come una causa indiretta l'impunità degli uccisori di Charbonnier. La condotta del pascià di Marrakes fu deplorevole: invece di calmare la folla che circondava la casa del dottore, chiese spiegazioni al Mauchamps circa l'albero, ciocchè eccitò maggiormente la folla.

La colonia francese a Tangeri è costernata. Tutti i rappresentanti delle potenze e i delegati sceriffiani presentarono le condoglianze al ministro francese Regnault. (*Vedi ultime*)

LA RIVOLTA IN RUMENIA

La barbarie dei rivoltosi

Bucarest, 25. — Ad Alessandria in Valacchia avvennero gravi disordini antisemitici. Molti ebrei furono malmenati; il rabbino e un suo figlio furono mutilati; tutte le case degli ebrei devastate e saccheggiate.

A Zinisca avvennero dei pari eccessi antisemitici; dovette intervenire il militare.

Il Governo aveva preso vaste misure di precauzione a Jassy per impedire che ieri scoppiassero disordini. La tranquillità però non fu turbata. (*Vedi ultime*)

Onestà di ladri!

Roma, 25. — Tre notti or sono ignoti penetrarono in una farmacia in piazza San Capranica e rubarono circa duemila lire in contanti, alcuni titoli e cartelle di rendita intestate al collegio dei farmacisti di Roma per complessive lire 81.000. Ieri, entro una busta non affrancata, i ladri hanno rimandato al farmacista le cartelle di rendita e gli altri titoli. La busta, legata con una cordicella è pervenuta all'ufficio postale di Piazza San Silvestro, che per mezzo della p. s. l'ha fatta rimettere al destinatario.

La villa Malta venduta a von Bülow

Roma, 25. — Il *Giornale d'Italia* assicura che la villa Malta esistente a Roma in via Pinciana che apparteneva al conte Obrinscky è stata acquistata dal principe Bülow per due milioni e mezzo di lire. La notizia che la villa era stata acquistata da un personaggio tedesco è stata data mesi addietro ma poi fu smentita.

Un decesso nel Quirinale

Roma, 25. — Al Palazzo reale è morto improvvisamente il conte Enrico Savelli, capo sezione al ministero della reale casa e direttore dei viaggi reali.

Gli arrestati nella dimostrazione anticlericale assolti per inesistenza di reato

Roma, 25. — Quindici degli arrestati di ieri, fra i quali alcuni studenti e giornalisti, durante la dimostrazione a S. Carlo al Corso, sono stati giudicati stamane per direttissima dal pretore come imputati di disobbedienza all'ingiunzione di circolare.

Il P. M. con brillante requisitoria sostenne che l'ordine per cui era stato intimato lo scioglimento dell'assembramento non era legale, poichè per l'articolo 2 della P. S. possono sciogliersi solo le riunioni e gli assembramenti nei quali si facciamo manifestazioni o si emettano grida sediziose che costituiscano delitto contro i poteri dello Stato e contro i capi di governi esteri o contro i loro rappresentanti, e che quindi nel caso presente mancavano gli estremi per la contravvenzione.

Il pretore avv. Gismondi, accogliendo la tesi del P. M., dichiarò non luogo a procedere in confronto di tutti gli imputati per inesistenza di reato.

La sentenza come la requisitoria del P. M. furono accolte da applausi.

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Lo sciopero dei muratori

Ci scrivono in data 25:

Abbiamo detto ieri dell'astensione dal lavoro dei muratori e manovali dipendenti dai Cotonifici Amman e Veneziano e da ditte private: un totale di 450 scioperanti. In aggiunta alle già date, non riuscirà discaro ai lettori qualche altra notizia.

I precedenti

La locale Sezione della Federazione Generale Italiana fra gli addetti alle arti edilizie conta, a quanto si dice, 400 inscritti.

A migliorare le condizioni economiche, il 12 corr. fu inviato agli Stabilimenti che hanno costruzioni in corso ed agli imprenditori in genere, un memoriale: fra altro in esso si richiedeva un *minimum* di retribuzione di 40 centesimi all'ora pei muratori di I categoria e di 30 cent. pei manovali, chiedevasi l'abolizione dei lavori a cottimo e la retribuzione anche nei casi di sospensione dei lavori per cause non dipendenti dalla volontà degli operai.

E' a notarsi: la giornata lavorativa era in precedenza stabilita di 10 ore e il Cotonificio Veneziano avea già aumentata a 35 cent. all'ora la tariffa pei muratori e proporzionalmente quella degli altri.

Addetti al Cotonificio Ammann lavoravano circa 200 operai; i muratori erano retribuiti con un salario di 30 cent. ed i manovali di 20 cent. all'ora. Per la differenza di tariffe applicata dai due cotonifici, sorse in seno ai muratori del cotonificio Amman il malcontento.

Per un accordo

Venuti a conoscenza di quest'agitazione, i preposti al cotonificio Amman chiamarono a sè alcuni rappresentanti degli operai muratori, cui osservarono il meschino lavoro fatto nel decorso inverno, in base al quale era poco prudente avanzar pretese di miglioria di paghe; ci si dice però sia stato loro dato serio affidamento che ove, dopo un periodo di 20 giorni, si fosse constatato una maggior lena nel lavoro si sarebbe dato corso ad un equo aumento di salario.

Al Cotonificio Veneziano, a dir vero, non c'erano lagni per l'aumento già concesso; i dipendenti dalle imprese private non stavano male.

Giovedì 21 corr. veniva spedito a tutte le imprese l'*ultimatum* cui accennammo ieri: se entro domenica 24 non giungeva la risposta al memoriale già presentato, la lega avrebbe preso «i provvedimenti opportuni».

S'era intanto giunti a sabato 23, e la Direzione del Cotonificio Amman, in seno ai cui operai serpeggiava maggiore il malcontento, dopo trattative intercorse cogli stessi comunicava loro che «definitivamente» avrebbe portato la tariffa al medesimo livello di quelle del Cotonificio Veneziano accordando così un aumento di 50 centesimi per ogni 10 ore di lavoro.

La mattina stessa il sindaco avv. Galeazzi, interessato dalla Lega Muratori, avea convocato in Municipio tutti gli imprenditori ed i rappresentanti dei Cotonifici Veneziano ed Amman. Dalla lunga discussione risultò che gli imprenditori, date certe circostanze speciali, non potevano emettere *ipso facto* una decisione, per cui fu d'uopo rinviare la prosecuzione delle trattative a lunedì mattina.

Erano a questo punto le cose quando, circa le due, si proclamava lo sciopero il quale fu esteso a quasi tutti i cantieri.

Quest'improvvisa decisione presa quando non erano ancora tramontate le speranze d'un reciproco accordo fece in tutti cattiva impressione ed anche il Sindaco avv. Galeazzi ebbe, come già dicemmo, a rammaricarsene.

Non tralasciò per questo ad interessarsi della vertenza ed intervenne alla riunione fissata per oggi, lunedì, ore 11, al Municipio: intervennero pure gli imprenditori, ma non vi presenziarono i rappresentanti degli stabilimenti che vollero con ciò esprimere il loro biasimo per il contegno degli operai. In detta riunione, gl'imprenditori, a quanto ci si riferisce si dichiararono, in massima, disposti ad accordar qualche equa miglioria, non subito però, ma fra 15 giorni circa: i lavori assunti a vecchie tariffe, causerebbero loro grave danno; nei nuovi contratti avrebbero agio a rivalersi per le aumentate tariffe.

E son così, oggi, le cose che rimarranno tali certo per qualche altro giorno. Ci si dice che i Cotonifici dichiarano di aver accordato il massimo e che non intendono conceder altri aumenti; gli operai, dal loro canto, insistono nelle loro pretese.

Cosa dice il pubblico

Abbiamo riferito ciò che dice la «mano d'opera» e ciò che dice il «capitale» dobbiamo dir pur ciò che di quest'agitazione dice la cittadinanza. I commenti, dato il calmo contegno de' nostri operai, sono poco vivaci anche perchè si capisce che il cosidetto «capitale» stavolta non è tanto intransigente Gli operai invece vogliono *tutto* ciò che hanno richiesto. In aggiunta all'improvvisa astensione dal lavoro a danno del Cotonificio Amman che non licenziò ma fece lavorare i muratori anche durante l'inverno, quantunque cogli operai avesse convenuto di sospender nella rigida stagione i lavori, si deplora che nel manifesto lanciato ieri alla cittadinanza si dica che «gli impresari, capimastri e ditte che attualmente costruiscono hanno rifiutato di concedere il briciolo necessario alle loro famiglie» quando, prima ancora fosse lo sciopero proclamato, dai Cotonifici si aveva già concesso un aumento di 50 centesimi per le 10 ore di lavoro giornaliere. Il Cotonificio Amman, poi, anche l'anno scorso avea aumentate le tariffe con soddisfazione degli operai.

Il voler far adottare d'un tratto a Pordenone le tariffe di Torino, quando si sa che a Pordenone le esigenze della vita sono minori che a Torino, è ritenuto un po' esorbitante.

Abbiamo così, senza preconcetti, narrato di questo sciopero e senza preconcetti ne seguiremo e riferiremo le varie fasi. Facciamo voti intanto che, per l'intromissione di autorevoli persone, abbia quest'agitazione a comporsi in breve, con soddisfazione sia degli imprenditori che degli operai.

In Pretura

L'oste Gasparini assolto

Pretore dott. Guidone - P. M. dott. Civran

Quest'oggi, alla nostra Pretura, s'è svolto il processo per «resistenza a pubblico ufficiale» in confronto dell'oste Giuseppe Gasparini, in istato di arresto sin da mercoledì scorso. Escussi vari testi, il P. M. chiese la condanna a 20 giorni di reclusione e l'avv. Rosso con un'arringa dottissima ne chiese l'assolùzione. E il Pretore mandava assolto il Gasparini per non costituire reato il fatto scrittagli. Il pubblico, che gremiva la sala d'udienza applaudì fragorosamente; al Gasparini tosto rilasciato, fu fatta una viva dimostrazione di simpatia dagli amici e conoscenti.

E dopo ciò, si chiede il pubblico, il il Ricevitore Minardi resterà ancora a Pordenone.

Da S. VITO al Tagliamento

Società Filarmonica

Ci scrivono in data 25:

La Società Filarmonica locale si è riunita in assemblea generale per la nomina del segretario e del cassiere.

A cassiere fu nominato il sig. Cortese Pietro ufficiale giudiziario. La nomina del segretario venne rimandata ad altra seduta pel ballottaggio avvenuto per due volte tra il sig. Vizzotto Pietro, maestro comunale ed il sig. Ippoliti Carlo scrivano municipale.

Venerdì 22 corr. l'assemblea si riunì nuovamente per la sola nomina del segretario.

La Presidenza appoggia caldamente la nomina del sig. Ippoliti, e l'assemblea, senza discussione di sorta, lo nomina Segretario del sodalizio passando inosservato l'art. 20 dello Statuto sociale che dice:

«La Presidenza è composta di un Presidente, un vice presidente, un cassiere ed un segretario eletti dall'assemblea tra i soci contribuenti a maggioranza assoluta. Il Sindaco del Comune fa parte di diritto della Presidenza».

Nè il sig. Cortese Pietro nè il sig. Ippoliti Carlo non figuravano tra i soci contribuenti. Essi sono due filarmonici che prestano la loro opera nelle grandi occasioni.

Ad ogni modo la presidenza è al completo, e speriamo che la tanto bella quanto utile istituzione, decoro del paese, non tarderà a darci i desiderati vantaggi.

Si dice che dopo le feste Pasquali avremo, finalmente il maestro di musica. Se saran rose fioriranno.

Da S. DANIELE

Per l'istituzione del corpo dei pompieri — Per la linea S. Daniele-Codroipo-Latisana

Ci scrivono in data 25:

Ieri ebbe luogo nella Sala Municipale una seduta della Commissione incaricata dello studio per l'istituzione di un corpo di Civici Pompieri.

Erano presenti l'on. Sindaco signor Piuzzi-Taboga Italico, ed i sigg. Asquini Nino, Bianchi Pietro, Corradini Arnaldo, Gattoli Giaciato, Gonano Italico.

Vi intervenne pure, espressamente invitato, l'egregio Comandante dei Civici Pompieri della vostra Città, sig. Mario Pettoello.

Fungeva da Segretario il sig. Pusca Isidoro

La Commissione tenendo conto dell'autorevole parola del sig. Pettoello, decise di porre allo studio e di deliberare definitivamente al più presto sulle seguenti proposte:

Il corpo, comprenderà circa 10 o 12 pompieri compreso il capo, scelti fra artieri falegnami, fabbri, muratori, bandai.

L'istruzione verrà impartita in un periodo di sei giorni, e ad essa presiederà il sig. Pettoello; e di poi si avranno delle manovre periodiche di istruzione.

Circa il materiale fu trovata l'opportunità dell'acquisto di una nuova pompa, con accessori, scale ecc. per l'importo che si prevede in L. 2000.

**

La rinascente primavera, che preannunzia un giocondo rigoglio di vita, una carezza di profumi e di gorgheggi, fa spuntare, dalle menti feconde degli uomini pieni di iniziative, molteplici progetti di linee ferrate e tramviarie.

Ieri, i delegati del Comune di Codroipo, ebbero col nostro egregio Sindaco un lungo colloquio intorno al progetto di una ferrovia economica che da S. Daniele, per Codroipo, dovrebbe far capo a Latisana, con varii allacciamenti.

Per invito del Sindaco erano presenti anche i signori ing. Gonano e geome tra Corradini.

Dopo una lunga disamina delle ragioni che consigliano la costruzione di tale tronco ferroviario, del quale venne accettata la massima, i convenuti deliberarono di addivenire a proposte più concrete nella prossima riunione che si terrà a Codroipo, a giorni, tra i rappresentanti di tutti i Comuni che possono essere interessati alla costruzione della linea in parola.

Giova sperare che l'accordo nel buon volere e nella sollecita attività approdino al fine desiderato.

Da MANIAGO

Consiglio comunale

Ci scrivono in data 25:

Presenti 14 consiglieri e molto pubblico si è riunito ieri il Consiglio Comunale.

Circa la nuova delibera per la concessione dell'energia elettrica al signor Marx e Compagni, il Consiglio allo scopo di favorire l'industria locale, deliberò di accordare al sig. Marx l'energia elettrica disponibile per 9 anni con obbligo del sig. Marx di pagare al comune la spesa in più del personale necessario e il danno per gli eventuali guasti ai macchinari.

Circa la concessione di cavalli di forza e dei locali necessari per la fabbricazione del ghiaccio chiesti dal sig. Vittorio Faelli vi fu lunga discussione non sull'accordare o meno al signor Faelli ciò che domandava, che anzi la concessione chiesta è stata approvata ad unanimità dal consiglio ma avvenne per un incidente sollevato dal consigliere Maddalena contro la Giunta in merito alla risposta equivoca data da questa al signor Faelli circa la concessione suddetta.

Senza discussione fu approvato in seconda lettura il mutuo per la costruzione d'un acquedotto alla frazione di Campagna: respinta la domanda dei frazionisti di questa borgata per la separazione delle urne e autorizzato il prosindaco a star in giudizio per tutelare i diritti del Comune contro privati.

Da BUIA

Il Circolo agricolo

Ci scrivono in data 25:

Nel pomeriggio di ieri in una sala del nostro Palazzo Municipale si riunirono un centinaio di persone per trattare sulla convenienza di istituire anche qui il Circolo agricolo.

Plaudendo allo sviluppo del progresso, mi si dice che tale iniziativa venne promossa dalle autorità comunali ed appunto per ciò l'adunanza di ieri era presieduta dai signori Tondolo e Minisini. — Venne letta anche l'adesione del nostro Parroco, ed io quindi mi azzardo di supporre che il Circolo in parola possa divenire prospero e vigoroso in poco tempo.

Ritornando dunque all'argomento il Presidente dell'Unione Ciclistica locale sig. Nino Barnaba, lesse lo statuto tra il generale silenzio religioso; e il sig. Geometra Tissino diede in dialetto friulano le più ampie spiegazioni e dimostrò efficacemente l'utilità all'ascoltatissimo uditorio.

La quota stabilita per i soci è di lire 2.50 all'anno col diritto all'abbonamento gratuito del giornale *L'amico del contadino*; aderirono già una cinquantina di soci.

L'agricoltore Vitali vorrebbe che contrariamente a quanto dice lo statuto, i consiglieri sorteggiati annualmente non potessero più essere rieletti. Bene inteso che tale proposta destò nel pubblico un po' d'ilarità. Daltronde egli avrà pensato al *vivere e lasciar vivere*.

Lo statuto venne approvato all'unanimità.

Tanto per conchiudere, io mi auguro che la nuova istituzione non subisca la sorte segnata da tante altre, miseramente tramontate o per tramontare; ed intendo di alludere, per esempio, alla Società Cooperativa del macello; alla Società fra capi fornaciai; alla gestione diretta del dazio, che le sole perdite pecuniarie di un quinquennio, erano sufficienti per sostenere la spesa d'una strada municipale ad ogni singolo consigliere; alla Società cattolica che da un rilevante numero di soci si ridusse ai minimi termini; al Club Cistico che vive cambiando soci; alla Società filarmonica che va avanti per scommessa ed alla Società Commercianti che non si sà più neanche se esista.

Unica che tiene *duro* è la Società Operaia agricola e funzionano bene anche le latterie.

Fino a prova contraria opino che potrà dare un evidente risveglio anche la Biblioteca Popolare, poichè per ora basta leggerli i libri se non si può capirli. Potrà essere vantaggioso il Patronato Scolastico (lo asserisce anche il tipografo Tabacco) non parlo del nuovo di Buia perchè coi quattrini non si scherza.

Qui insomma tutto è all'ordine quando sarà istituita la Società della concordia.

Da SPILIMBERGO

La questione tramviaria Spilimbergo-Maniago

Ci scrivono in data 25:

Sabato p. v. in Sequals, sotto la presidenza del deputato del nostro collegio on. Odorico Odorico, avrà luogo la riunione dei rappresentanti dei due Mandamenti di Spilimbergo e Maniago: cioè dei sindaci interessati per la costruenda linea tramviaria Spilimbergo-Maniago.

In previsione dei deliberati che staranno per prendere i rappresentanti dei Comuni interessati, lunedì i commercianti del nostro Mandamento si riuniranno per discutere in merito.

Riferiremo.

Da PASSONS

Funerali

Ci scrivono in data odierna:

I funerali di Cuttini Angelo fu Luigi oste di Passons rapito alla stima e all'affetto di quanti lo conobbero nell'età di soli 28 anni da precipitoso morbo, riuscirono solenni quanto si poteva desiderare per il concorso affettuoso e spontaneo di tutto il paese dimostrando in questo modo la considerazione e l'affetto che si merita chi dominato dalla S. Religione di Gesù Cristo vive da buon cristiano da perfetto galantuomo, da ottimo padre di famiglia, come sempre si addimostrò francamente il caro estinto.

Iddio se non l'ha accolto, lo accoglierà presto nelle braccia della sua infinita misericordia. E' questo il voto di tutto il paese

La famiglia addolorata, ringrazia con tutta l'affezione del suo cuore quanti concorsero ad onorare in qualsiasi modo l'adorato loro Angelo.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Per il ponte che unirà Tolmezzo con Cavazzo e Verzegnis

Ci scrivono in data 25:

Da qualche giorno Tolmezzo ospita la commissione del Consorzio stradale fra i comuni di Tolmezzo, Cavazzo e Verzegnis.

Com'è noto fu stabilita la costruzione di un ponte che dovrà unire i due paesi Cavazzo e Verzegnis posti al di là del Tagliamento con Tolmezzo; ma in causa della postura dei tre luoghi riesce difficile la scelta del dove sorgerà la nuova opera.

Al conte ing. Valentinis del genio civile, ed al cav. uff. G. B. Cantarutti della Deputazione prov. fu dunque affidato il compito di risolvere la questione; ed i loro nomi ci danno affidamento che la deliberazione non potrà non essere conforme ai desideri e agli interessi dei due ridenti paesi.

Teatro — Tiro a Segno

Siamo alle ultime recite e si pensa ormai a quando Tolmezzo potrà avere di nuovo un qualche spettacolo.

Sabato 23 il basso Mannelli ebbe nella «Favorita» per la sua serata d'onore applausi e regali, che l'artista ci contraccambiò col farci gustare due romanze cantate assai bene.

Ieri sera domenica, ed oggi, un po' di tutto: dalla «Tosca» alla «Lucia», dalla «Bohème» alla «Traviata»: come si vede ce n'è per tutti i gusti!

**

Domenica dovevano principiare le solite lezioni, ma siccome la presidenza della Società è dimissionaria, così dovette rimandare l'epoca dell'utile esercizio a tempi migliori.

Come vengono assegnati 2 milioni e mezzo al porto di Marano Lagunare

Nell'interesse delle popolazioni che attendono dalla legge per le opere marittime la risoluzione del problema portuale, il *Giornale d'Italia* ha voluto riassumere in un quadro lo stato della questione come essa si presenta davanti alla Commissione che esamina la legge.

In questo specchio figura una parte assolutamente inedita e cioè l'ultimo elenco ridotto dal comm. Inglese, di accordo con la Commissione, al fabbisogno minimo e più urgente. Dal quadro potrà rilevarsi come il fabbisogno minimo per porti amministrati dallo Stato è di L. 135,970,000. Il Governo ha concesso altre tre annualità di 9 milioni ognuna, un fondo di residui di 3 milioni e mezzo e una spesa per arredamenti addossati al bilancio ferroviario in 6 milioni e mezzo, ossia un totale di 137 milioni.

La Commissione che esamina la legge ed il Governo non possono, come pare che vogliono, rifiutare la tabella, ossia la individualizzazione del porto e della relativa cifra, quando la cifra concessa basta per i porti di maggiore importanza, ossia per quelli amministrati dallo Stato. Resta anzi un residuo ancora di un milione da destinarsi, come meglio si crede.

Dovendosi quindi provvedere ancora ai porti di IV classe basta aggiungere a quel milione residuale la cifra di 5 milioni per assicurare le opere dei porti di IV classe già studiati dalla Commissione tecnica e che figurano nel numero totale di 21 nello specchio del *Giornale d'Italia*. A soddisfare però le esigenze del Comitato parlamentare di agitazione per i piccoli porti occorrerebbe, oltre quei sei milioni, stanziare una congrua somma destinata ai porti di IV classe non ancora studiati ed a quelle spiagge ove occorrono piccole e limitate opere per lo sbarco e l'imbarco delle merci e tra questi porti vanno comprese le spiagge e le rade che figurano nello specchio e sono di prima categoria, ma le cui opere occorrenti hanno carattere meramente locale.

La relazione alla quale attende l'on. Lacava esporrà dettagliatamente le singole cifre.

Lo specchio contiene le prime tre categorie di porti. Dopo viene quello di quarta. Ed ecco come qui spiega il *Giornale d'Italia*:

«Porti tenuti in amministrazione dai Comuni, ossia di 4. classe, della 2. categoria, compresi come elenco specialissimo fra tutti i porti di 4. classe del Regno nelle proposte della Comm. tecnica dei porti e per i quali il comm. Inglese nessun elenco ridotto ha presentato davanti alla Commissione che esamina la legge, salvo una nuova proposta per Marano Lagunare, e pei quali spettando la iniziativa delle opere ai Comuni deve nella legge stanziarsi il fabbisogno del solo contributo statale che il Governo ha già concesso sino al 60 0/0.»

L'assegno al porto di Marano Lagunare è di 2,500,000.

Ma, come dice il diario romano, il concorso dello Stato per i porti di 4. classe è del 60 per cento. Il resto devono darlo i comuni. Per cui dei due milioni e mezzo dati a Marano solo il 60 per cento è contribuito dallo Stato. Il resto dovrebbe darlo il comune o chi per esso!

Bollettino meteorologico

Giorno 26 Marzo ore 8 Termometro +3.4
Minima aperto notte - 0.5 Barometro 759
Stato atmosferico bello Vento: S. O.
Pressione: stazionaria Ieri: misto
Temperatura massima: 11— Minima 0.2—
Media 6.00 acqua caduta m/.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

LO SCIOPERO DEI FALEGNAMI

continua. Qualche proprietario ha firmato il contratto proposto dagli operai; ma le maggiori ditte attendono prima di mutare le conclusioni già prese.

Ieri sera alcuni scioperanti attraversavano le vie della città cantando:

Si va a Milan, si va a Torin
Senza Sello e Serafin.
Amor, amor, amor
E Brusconi nel Cormor.

Ciò avveniva dopo l'adunanza al Cecchini, nella quale fu deciso di raddoppiare in vigilanza per questa mattina agli ingressi dei laboratori per impedire l'accesso ai «krumiri».

Stamane infatti, numerose squadre sostavano davanti agli stabilimenti.

Due operai volevano entrare da Serafini ma gli altri tentarono di impedir loro l'ingresso. Si dovette ricorrere agli agenti della forza pubblica. Del resto nessun serio incidente.

Verso la fine

Se le informazioni che abbiamo all'ultima ora sono esatte e auguriamo sinceramente che lo siano, si sarebbe finalmente ottenuto l'accordo fra proprietari e operai falegnami.

Rimangono le concessioni economiche fatte fin dal primo giorno.

Si è stabilito un arbitrato di tre persone: un rappresentante degli operai, uno dei proprietari e il Prefetto.

Necrologio. Telegrammi da Roma annunciano la morte, avvenuta questa mattina, della nobildonna la Marchesa Giacinta Simonetti vedova del conte Ascanio di Brazzà-Savorgnan.

Fu donna di altissimi sensi, di vasta e svariata coltura, di grande animo, di angelica bontà.

E' morta più che novantenne, avendo conservato fino all'ultimo lucidità di mente e vivacità di pensiero.

Ai figli ed ai congiunti vive condoglianze. *l.*

— Ieri sera, verso le 17, si sparse improvvisamente la notizia della morte del *prof. Giuseppe Pescatori*, insegnante di lettere latine e greche al nostro Liceo, e produsse in quanti lo conoscevano vivo dolore e sgomento.

Il prof. Pescatori era uomo di vasta e profonda dottrina, di animo nobile e generoso, di sentire eletto e gentile. Allievo del Carducci e del Gandino, con i quali era unito da vincolo di salda amicizia, sapeva trasfondere nel suo insegnamento, l'animo dei grandi Maestri, sicchè destava ne' suoi allievi affetto vivissimo e ammirazione.

Conscio dell'altezza del suo dovere, volle e seppe compirlo fino all'ultimo con raro zelo: nè la minaccia del male lo distoglieva dalle cure affettuose per i suoi scolari. La sua parola sgorgava fervente di tutto che è bello e grande e puro; e gli occhi vivi e scintillanti, manifestavano lo splendore dell'anima, e sulla sua fronte pareva sfumare l'ombra di una tristezza interiore.

Ora non è più: ma dalla memoria di lui, retto, erudito e gentile, i giovani attingeranno sempre nuova lena, sull'ardua via del sapere.

— E' morto ieri sera a 78 anni il sig. *Francesco Pitotti* padre amatissimo dell'egregio e distinto sanitario concittadino dott. Giuseppe. Fu uomo di squisite virtù civili e famigliari e lascia di sè largo rimpianto.

Alla vedova, ai figli signora Antonietta maritata Zuttioni, prof. Giovanni Battista e dott. Giuseppe e ai congiunti tutti inviamo sentite condoglianze.

— E' morto ieri a Trieste a 63 anni il nob. *Alessandro dal Torso*, stimato industriale e gentiluomo perfetto.

Ai congiunti e in special modo ai nipoti nob. dott. Enrico, Carlo, co. Bice, Luciano vivissime condoglianze.

Il Consiglio Provinciale scolastico tenne ieri seduta. Erano presenti il Prefetto comm. Brunialti, l'avv. Caratti, l'avv. Schiavi, il R. Provveditore cav. Battistella, l'avv. Casasola, la Direttrice delle scuole Normali prof. Magni, l'assessore Comelli, il medico provinciale cav. Fratini e il cav. Cavallari.

Furono prese le seguenti deliberazioni:

Vivaro. Delibera di non approvare il licenziamento per fine di triennio della maestra Muneratti.

Zoppola. Preso atto della nomina di una supplente alla maestra Leonilde Ferrari ammalata.

Forni di sotto. Preso atto della nomina interinale della signora Ida Parini per la I. mista in surrogazione della signora Pasini Emma nominata a Monza.

Ragogna. Non approva per la distanza tra i due paesi, dell'incarico della direzione didattica, al maestro Bortolussi di Tarcento.

Rivignano. Approva la supplenza della maestra Ida Ottogalli ammalata, incaricandone gli insegnanti De Colle e Bonassi.

Ronchis. Approva la direzione dell'insegnamento nelle due scuole del capoluogo.

Cassacco. Approva la conversione in miste delle due scuole maschili e femminili di Raspano coll'obbligo di istituire una terza scuola a Meduno. Invita il comune a far impartire l'insegnamento religioso l'ultima ora dell'orario scolastico di ogni sabato.

Bordano, Porpetto, Prata, Pordenone, Claut, Parere favorevole a domande di sussidio.

A proposta del Provveditore sono eletti membri della Commissione per gli esami d'abilitazione all'insegnamento della calligrafia i signori: Prof. Vitaliani del Liceo, prof. Mantovani dell'Istit. Tecnico e prof. Baldissera dalla Scuola Normale.

Gli studenti per Carducci. Riceviamo: *Egregio sig. Direttore*, la prego voler pubblicare quanto segue sul suo pregiatissimo giornale a rettifica di ciò che è stato scritto nel numero di ieri:

E' verissimo che gli studenti delle scuole secondarie hanno costituito un comitato allo scopo di porre ad onore di Giosuè Carducci un ricordo marmoreo nei locali delle nostre scuole; è vero pure che a tale scopo hanno pensato di far tenere una conferenza sul grande Poeta nel secondo trigesimo della Sua morte; ma, contrariamente a quanto il *Giornale di Udine* ieri pubblicava, il comitato non ha stabilito ancora a chi affidare l'incarico della conferenza suddetta.

Ringraziandola per il Comitato

Giovanni Boccaccini

L'Associazione Agraria Friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 30 corr. ore 2 pom. col seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza.

Il Socio avv. cav. uff. L. C. Schiavi commemorerà il cav. Morgante Lanfranco.

L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 23) e si terrà nei locali dell'Associazione Agraria Friulana (Via Rialto n. 2).

Pagamento agli insegnanti nelle scuole serali e festive. Con recente decreto il Ministero dell'Istruzione ha provveduto al pagamento delle retribuzioni ai maestri elementari che nell'anno scolastico 1905-06 insegnarono nelle scuole serali, festive, di complemento, autunnali o per adulti, della Provincia.

I nostri schermitori a Milano. Un telegramma da Milano giunto ieri sera annuncia il completo successo della squadra schermistica udinese, all'Accademia che ebbe luogo nella metropoli lombarda. Tutti riportarono premi cospicui. Alessandro del Torso vinse il primo premio alla spada. Vive congratulazioni a tutti quanti.

Il disgustoso incidente Filipponi-Bugelli. Il *Gazzettino* di ieri pubblicava che quando il corteo degli scioperanti si recava alla stazione ad accompagnare i compagni partenti per Milano, il sig. Libero Grassi dava un «potente ceffone» al sig. Guido Bugelli perchè intuonava l'inno dei lavoratori mentre era stato deciso di percorrere le vie in silenzio.

Si trattava invece di un colpo che gli ammaccò, come ieri dicemmo, il cappello duro, e che fu inferto quale amichevole rampogna.

Il sig. Bugelli, irritato per tale pubblicazione portò anche a noi una rettifica e ieri andava dicendo per la città che avrebbe schiaffeggiato Filipponi, corrispondente locale del *Gazzettino*.

I due si incontrarono ieri mattina verso le undici e il Filipponi chiese all'avversario gli annunciati schiaffi. L'altro rispose evasivamente e il Filipponi dopo averlo schernito, alla presenza di parecchi curiosi, dicendogli che faceva meglio a ritornare a Milano, si allontanò.

Ieri nel pomeriggio i due si incontrarono nuovamente presso la sala Cecchini; il Bugelli chiese la rettifica e Filipponi rispose che nulla aveva a rettificare. In vista di una collutazione mise in salvo il suo cappello duro, e dopo uno scambio di epiteti ingiuriosi si azzuffarono.

Furono separati; il Filipponi tenuto da Grassi e il Bugelli da altri; quest'ultimo diceva di sputare in faccia all'avversario e il Filipponi rivolgeva contro di lui allusioni tutt'altro che onorifiche. Finalmente la scenata ebbe termine.

Il Filipponi assicura che il Bugelli era armato di una grossa chiave e che perciò egli lo qualificò di vile aggressore.

Il fatto disgustoso fu ieri sera oggetto di svariati commenti.

31 marzo - 1 aprile
Feste Pasquali
Grande Fiera di Beneficenza
a vantaggio
della «Scuola e Famiglia»
della «Società Protettrice dell'Infanzia»
della «Congregazione di Carità»

Un curioso caso postale. Il signor Valentino Ciotti del «Buffet Central» ha un fratello in America e precisamente a New-Rochelle.

Un figlioletto del Ciotti avendo trovato in casa un francobollo dell'America, nella sua mente infantile credette di potere con esso scrivere allo zio e appiccicato il francobollo su d'una busta contenente un biglietto qualsiasi, lo spedì all'indirizzo dello zio. Pare una burla; eppure la lettera, impostata a Udine, fu timbrata e con quel francobollo, partì per la lontana America giungendo a destinazione con meravigliosa precisione. Naturalmente il fratello del Ciotti restò meravigliato di vedersi capitare una lettera col timbro di Udine e con un francobollo americano da lui spedito; per chiedere schiarimenti rispedì la famosa lettera al fratello e noi ieri ebbimo campo di vederla e di constatare la verità del curioso caso postale.

I falsi monetari alle case di pena. Sono giunti alla Procura del Re i decreti che stabiliscono in quali reclusorii dovranno scontare la pena i falsi monetari condannati da questa Corte d'assise a pene varianti dai 10 ai due anni di reclusione.

Ecco le assegnazioni:

Valzacchi Francesco, Milano; Panseri Alessandro, Piacenza; Clochiatti G. B., Ancona; Pischiutta Pietro, Bergamo; Tomasino Giuseppe. Castelfranco, Del Bianco Giacomo, Pallanza; Marzolla Domenico, Parma, Pico Federico, Saliceta S. Giuliano; Bolognatto Giuseppe, Padova, Antoniutti Giacomo, Venezia

Un altro dei condannati ha già scontato la pena e altri tre dovranno comparire davanti la Corte d'Assise di Treviso per diversa applicazione di pena in seguito a sentenza della Cassazione.

Amori maturi ma feroci. Domenica sera la nota Luigia Iuri d'anni 54, dimorante in via Ronchi, prese una sbornia fenomenale. Condotta in caserma dalle guardie di città vi fu trattenuta fino alle nove e mezzo, fino a quando cioè i fumi dell'alcool furono svaniti. Rincasata, il di lei amante Gioacchino Gentilini d'anni 50 calzolaio, in contraddizione colla gentilezza del suo cognome, fece alla donna una delle solite violente scene di gelosia percuotendola in malo modo così da produrle molteplici escoriazioni e contusioni in varie parti del corpo. Non contento di ciò estrasse il coltello e le vibrò un colpo alla pianta del piede destro causandoli una ferita giudicata all'ospitale guaribile in 15 giorni. In seguito a ciò il Gentilini fu ieri arrestato.

Un cafè chantant. Molto probabilmente si aprirà domenica il grande salone annesso al «Buffet Central» in via della Posta. In detto salone si daranno spettacoli di varietà.

Un cavallo in fuga. Verso le 1.45 di questa notte, le guardie di città dichiararono in contravvenzione il sig. Grandi Guglielmo di Luigi, d'anni 22, da S. Osvaldo perchè aveva lasciato incustodito il proprio cavallo attaccato ad una charette. Il cavallo si diede alla fuga con grave pericolo delle persone, percorrendo piazza XX settembre, piazza Garibaldi e via Grazzano ove fu fermato da certo Luigi Vittorio d'anni 41 di Udine che lo consegnò poi al proprietario che trovavasi al ponte Poscolle.

Per le feste Pasquali. E' già cominciato il lavorio incessante alla rinomata e premiata Offelleria Dorta in Mercatovecchio, per l'allestimento di migliaia e migliaia delle ottime focaccie pasquali. Questo dolce, come è confezionato dall'Offelleria Dorta, è divenuto una vera e propria specialità così che oltre il grande consumo locale, va ognora crescendo l'esportazione.

Tutti coloro quindi che trovandosi fuori di Udine desiderano avere pel giorno di Pasqua, sulla loro mensa le squisite e delicatissime focaccie di Dorta, facciano presto le ordinazioni per evitare ritardi dato l'eccessivo lavoro di produzione.

Funerali. Solenni riuscirono l'altro giorno le onoranze estreme tributate alla salma della gentile fanciulla Fides Basta.

Il corteo mosse dalla stazione ferroviaria preceduto da fanciulli e fanciulle di istituti pii.

Un carro era carico di corone dei parenti ed amici. Veniva poi il carro funebre colla salma su cui posava la corona dei desolati genitori. Seguivano numerose signore in gramaglie e una lunga schiera di amici e conoscenti delle famiglie Basta e Degani, cui rinnoviamo le più sentite condoglianze.

— Altro funerale solenne fu quello che ebbe luogo ieri nel pomeriggio ad onorare la salma della compianta ed ottima signora Anna Mazzoni vedova Xotti. Il corteo mosse dalla casa in via Poscolle e dopo l'assoluzione di rito nella chiesa di S. Nicolò, si diresse

alla volta della ferrovia. La tumulazione avvenne stamane alle nove a Caneva di Sacile.

Ai parenti tutti le nostre condoglianze.

TACCUINO DEL MEDICO

Un caso raro.

Trattasi di una forma di colica intestinale con diarrea abbondantissima che resisteva ad ogni cura la più energica e razionale; purganti astringenti, disinfettanti, calmanti, tutto riusciva vano.

L'egr. dott. Temistocle Civiletti di Alessandria d'Egitto, che narra questo caso, sorpreso dell'ostinazione di questa forma morbosa, non mantenuta certamente da infezioni specifiche, rivolse la sua attenzione al fatto che il suo malato avea molto tempo addietro sofferto di renella. Sospettando che tale diarrea fosse una speciale manifestazione di diatesi urica, sorvegliando più attentamente il malato osservò in un periodo di calma che le orine presentavano ancora una certa quantità di renella.

« Somministrai allora, così conclude la sua relazione il prefato dottore, l'*Antagra* della ditta Bisleri di Milano, e dopo le prime pillole diminuirono i dolori, e nel secondo giorno scomparve la diarrea. »

Trattasi, come si vede, di un caso abbastanza raro ed importante, in cui la diagnosi si presentava oltremodo difficile.

Questo prova una volta di più che un eccesso di acido urico può essere cagione delle più svariate forme morbose, e le più diversamente localizzate, articolazioni, pelle, visceri, tessuto nervoso, ecc. a seconda della maggiore o minore resistenza organica che essi presentano all'azione irritante dell'acido urico

Ed è compatibile il Prof. Haig se nella sua uricofobia arriva a ritenere questa sostanza come la sorgente delle principali malattie.

Dott *Minimus*

ULTIME NOTIZIE

La Francia alle prese col Marocco

Parigi 25. — La deliberazione dei ministri di inviare gli incrociatori *Lalande* e *Jean D'Arc* con truppe di sbarco, per occupare Udja nel Marocco, onde far punire gli uccisori del povero Mauchamp, ha prodotto generalmente buona impressione.

Notizie da Londra e da Berlino dicono che nè la Germania nè l'Inghilterra hanno nulla da dire per quest'azione della Francia, destinata a frenare il fanatismo mussulmano.

La rivoluzione dei contadini in Rumenia

Bucarest 25. — Tutta la campagna di Rumenia è in rivolta.

Da Galatz si comunica che ieri i contadini volevano entrare in città ed incendiare il palazzo di Governo. La truppa fece fuoco ed uccise 25 contadini. A Targufromossu fu arrestato un parroco come promotore dei disordini.

Da Jassy si telegrafa che i proprietari hanno pubblicato un manifesto al popolo in cui lo eccitano ad organizzare l'auto-difesa, perchè il Governo è troppo debole.

Le notizie dalla Valacchia sono ancora più gravi di quelle dalla Moldavia. Particolarmente nel distretto di Teleorman i contadini non si contentano dei saccheggi, ma incendiano ed assassinano. Il loro furore è specialmente diretto contro i boiari.

A Premni fu massacrata l'intera famiglia Bosis. La tenuta dell'ex-presidei ministri Cantacuzeno è in fiamme. Il fattore potè salvarsi a stento. A Centraun fu incendiato il municipio, il più bel palazzo di tutta la Valacchia. Ad Altem fu completamente distrutta una grande tenuta, proprietà dell'Accademia rumena.

La città di Alexandria è in fiamme. I contadini commisero i più feroci eccessi. Molte famiglie ebree furono massacrate. La truppa arrivata è insufficiente. Nel distretto di Alexandria furono devastate quaranta località. Fu constatato che i capi dei contadini nell'opera di saccheggio sono dei riservisti. Si diffondono a migliaia d'esemplari i proclami eccitanti alla continuazione dei saccheggi. Si scoperse che l'autore dei proclami è il procuratore di Jassy.

Il nuovo Ministero Sturdza prende misure energiche. Si chiamano sotto le armi i dorobanzi. L'ex-prefetto Vorescu fu arrestato.

Dott. L. Furlani, Direttore
Privilegio elci, gerente responsabile

Ringraziamento

La Famiglia Zuccolo ed i parenti tutti dell'amato *Giovanni* ringraziano vivamente coloro che, nella dolorosa circostanza della di lui morte, tributarono manifestazioni di stima e d'affetto al caro Estinto.

Udine, 26 marzo 1907

Alle 23 di ieri spirò serenamente munito dei conforti religiosi

Francesco Pitotti

di anni 78

Tesoriere del Monte di Pietà a riposo

La moglie Maria Mazzolini, i figli Antonietta in Zuttioni, prof. Gio. Battista e dott. Giuseppe, le nuore, il genero, i nipoti ed i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Udine, 26 marzo 1907

Per espressa volontà del defunto si prega di non mandar fiori e si ommettono le partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo alle 15.30 di domani mercoledì.

Ieri alle 17.40 cessava di vivere il

prof. dott. GIUSEPPE PESCATORI

professore di lettere latine e greche nel R. Liceo di Udine

La vedova ed i figli desolati ne danno la triste partecipazione.

Udine, 26 marzo 1907.

I funerali, in forma civile, avranno luogo domani 27 alle ore 9.30 movendo dall'abitazione dell'estinto, fuori porta Cussignacco, casa Della Marina.

Valga la presente per partecipazione personale.

Ringraziamento

Le famiglie Basta de Afflitto e Degani ed i parenti tutti commossi per le tante manifestazioni di affetto e pietà ricevute nella dolorosa circostanza della morte della loro adorata e dolce Fides, ne porgono a tutti indistintamente sentite grazie

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti